Numero della proposta

49

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1867

Proposta di Legge presentata nella tornata del 6. Maggio 1867.
dal Ministro della Guerra

OGGETTO

Relatore Araldi

Approvata nella tornata del 19. Giugno 1867.

N° 49 SESSIONE 1867 N° 49

PRIMA DELLA X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro della guerra

(DI REVEL)

nella tornata del 6 maggio 1867

Autorizzazione di spesa straordinaria sui bilanci 1867-68 del Ministero della guerra per la trasformazione d'armi portatili.

DISTRIBUITO AGLI UFFICI

il 16 Maggio 1867.

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

Uff. 1	Cadorna	**Uff. 6**	Carini
» **2**	Sirtori	» **7**	Brignone
» **3**	Mazzolda	» **8**	Malenchini
» **4**	Corte	» **9**	Ardoli
» **5**	Fambri		

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente Brignone

Segretario Fambri

Relatore Ardoli

PRESENTATA LA RELAZIONE

il 10 Giugno 1867

Approvata la Legge nella tornata del 19 Giugno 1867

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Alle ore 10	del 22 Magg.	nel Ufficio 1°
Alle ore 8 1/2	del 3. Giugno	nel Gabinetto 1°
Alle ore ~~3 pom.e~~	del 4 detto	nelle Sale di Presidenza con intervento del
Alle ore ~~2 pom.e~~	del	nel Sig.r Ministro della Guerra
Alle ore 3 pom.e	del 5 detto	nelle Sale di Presidenza con intervento idem
Alle ore	del	nel e del Gen.le Ricotti
Alle ore 9 ant.e	del 6 detto	nelle Sale di Presidenza
Alle ore 3 pom.e	del 8 detto	nelle Sale di Presidenza
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel

NB. Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti ò tutto l'incartamento di fare apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, **che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.**

DOCUMENTI comunicati alla Commissione.

DATA	OGGETTO	INDICAZIONE del Commissario che ritenne i documenti	DATA della restituzione alla Segreteria

SESSIONE 1867 N° 49-A

PRIMA DELLA X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

CADORNA, SIRTORI, MAROLDA-PETILLI, CORTE, FAMBRI, CARINI, BRIGNONE, MALENCHINI, ARALDI

sul progetto di legge presentato dal ministro della guerra

nella tornata del 6 *maggio* 1867

Autorizzazione di spesa straordinaria sui bilanci 1867-68 del Ministero della guerra per la trasformazione d'armi portatili.

Tornata del 10 giugno 1867

SIGNORI! — La vostra Commissione ha preso nel più maturo esame la proposta di legge, n° 49, presentata dal signor ministro della guerra per autorizzazione di spesa straordinaria di lire 1,380,000 sui bilanci 1867-68 per trasformazione d'armi portatili in servizio nell'esercito nazionale.

L'importanza grandissima di questa autorizzazione che verrebbe ad impegnare lo Stato in una spesa complessiva di lire 7,750,000, secondo le previsioni del ministro, ha indotto necessariamente la Commissione ad indagare, se colla attuazione della proposta trasformazione generale si venisse a rendere l'armamento della nostra fanteria e dei bersaglieri non inferiore a quelli delle altre potenze d'Europa, le quali pure procedono alla trasformazione delle loro armi ed alla provvista di nuove; o quanto meno a mantenere lo stato di efficacia relativo, che fino a questi ultimi tempi ha regnato fra i vari sistemi d'armamento.

La rapidità febbrile poi colla quale tutte le potenze suddette procedono a perfezionare il loro armamento, ha fatto una legge alla vostra Commissione di affrettare per un lato i suoi studi e deliberazioni in proposito, e di ricercare e proporvi per l'altro quei mezzi;

che possono nel minor tempo possibile condurre allo scopo desiderato di una radicale e soddisfacente riforma delle nostre armi portatili, e di porre l'esercito in grado di essere quanto prima preparato alle possibili eventualità.

In una prima adunanza la Commissione, dopo una lunga discussione sui veri bisogni dell'attuale armamento della fanteria, e sulla entità del miglioramento che può arrecare alle armi attuali la proposta trasformazione, venne a concludere alla unanimità.

1° La riforma del nostro armamento potersi ottenere completa e soddisfacente soltanto colla adozione di un nuovo fucile a retro-carica e di calibro abbastanza piccolo da poter caricare il soldato di 120 a 150 cartuccie.

2° La proposta trasformazione non potersi ammettere fuorchè in via transitoria e nella misura più possibilmente limitata, nel solo caso che risultasse impossibile il provvedere sollecitamente l'esercito di nuove armi in numero sufficiente al bisogno; e quando si trovasse modo di caricare il soldato di 80 a 90 cartuccie almeno.

3° Convenire perciò di richiedere al Ministero le relazioni degli studi della Commissione tecnica da lui nominata all'uopo, i modelli delle armi trasformate proposte, le indicazioni sulle varie specie d'armi utilizzabili per la trasformazione, esistenti negli arsenali del regno, la rimanenza dei fondi bilanciati pel corrente esercizio finanziario, per riparazione e costruzione di armi nuove; e finalmente l'indicazione del quantitativo di armi nuove o trasformate a retro-carica che potrebbero fornire le attuali fabbriche d'armi governative, ed il limite di tempo minimo per provvedere ai bisogni dell'esercito.

Dalle informazioni e documenti, che il Ministero fu sollecito di fornire, risultò: che non esistevano negli arsenali altre armi utilizzabili in quantità sufficiente che quelle del calibro regolamentare di millimetri 17,5: che il fondo disponibile per riparazioni o costruzioni di armi nuove si residuava a sole lire 375000: che il Ministero non credeva di poter dare alcuna indicazione sulla quantità e limite di tempo per la costruzione di nuove armi nelle officine governative, finchè non fosse definitivamente adottato il modello (che la Commissione tecnica dichiarava non poter forse determinare che in due anni di tempo); e finalmente che le dette fabbriche avrebbero invece potuto mettersi sollecitamente in grado di trasformare da 12 a 14 mila fucili al mese secondo il modello spedito.

L'esame delle relazioni suddette e l'analisi dei mo-

tivi in esse addotti ad appoggiare la proposta trasformazione, non fecero che confermare vieppiù la vostra Commissione nella sua opinione espressa ai numeri 1 e 2. Vi si aggiunse inoltre la persuasione completa, che la annunziata impossibilità di determinare il modello della nuova arma per la fanteria in un tempo minore di due anni non esistesse affatto, e fosse forse principalmente dovuta alla delicatezza degli egregi ufficiali membri della Commissione tecnica nominata dal Ministero; i quali, riflettendo alla grave spesa che avrebbe necessitato l'attuazione del nuovo armamento, volevano procedere colla massima lentezza e ponderazione nella scelta del modello, onde avere l'agio di esperimentarlo nella più ampia misura possibile prima di definitivamente proporlo.

Ed in fatto quando si esamini spassionatamente il quesito che trattasi di risolvere, e che è quello di proporre una nuova arma portatile a retro-carica per la fanteria ed i bersaglieri; e quando si voglia sceverarlo, come di ragione, da tutte quelle parti accessorie la cui utilità o consistenza non abbisogna di alcuna esperienza ulteriore per essere dimostrata, giacchè ha per sè l'esperienza dei secoli: il quesito si riduce unicamente alle due parti seguenti, le quali sono al tutto indipendenti l'una dall'altra:

1° Meccanismo per eseguire la carica e dar fuoco alla polvere;

2° Calibro della nuova arma, sua rigatura, peso e forma del suo proietto — ossia in due sole parole: *canna* e *proietto*. —

La prima parte del quesito è già stata sciolta dalla Commissione tecnica allorchè ha proposto il meccanismo per la trasformazione dei 450 mila fucili attuali, e per una spesa risultante di lire 7,750,000.

Questo meccanismo, tolto in massima parte dal fucile prussiano, è indipendente affatto dal calibro della canna a cui viene applicato; perchè il tubo conduttore entro cui muovesi l'ordigno otturatore può sempre avere un diametro superiore a quello della canna: e nella stessa guisa in cui fu dalla Commissione applicato ad un calibro maggiore di quello del fucile prussiano, potrà sempre venire applicato invece ad un calibro minore, ottenendo anche in tal caso una otturazione più completa.

Rimane dunque soltanto a risolvere la seconda parte del quesito, vale a dire la scelta della canna e del proietto, dai quali dipende la potenza balistica della nuova arma, e la facilità del suo munizionamento. Ora l'esperienza e la teoria hanno da lungo tempo dimostrato; come da calibri assai minori del nostro

possa ottenersi una portata ed una precisione assai superiore a quella del nostro attuale fucile e della attuale carabina da bersagliere, ed esuberante anche rispetto al bisogno che può verificarsi nella guerra, ed ai limiti che la facoltà visiva del soldato e la fermezza del suo polso permettono di ricercare.

Così abbiamo visto da lunghi anni le potenze militari d'Europa e d'America ridurre, quali più quali meno, i calibri delle loro antiche armi, guadagnando moltissimo in portata, penetrazione, giustezza di tiro, e facilità di munizionamento; e l'Inghilterra adottare fino dal 1854 il calibro Enfield di millimetri 14,8; l'Austria e la Baviera quello di millimetri 13,9; la Prussia quello di 15,5; la Francia ultimamente il calibro Chassepot di millimetri 11; e la Svizzera adottare fino dal 1850 il calibro regolamentare di millimetri 10,4.

Ed a misura che il calibro veniva diminuito, abbiamo pure visto diminuire il peso dei proietti e delle intere cartuccie senza perdere, anzi guadagnando come si disse, in forza balistica rispetto alle primitive armi di lunga portata; al segno che nella Svizzera può il soldato portare indosso da 100 a 120 cartuccie sopportando lo stesso carico che ora sostiene il nostro per portarne 60. Se per tanto le teorie balistiche non prevedessero e non confermassero interamente questi risultati; il solo esempio delle altre potenze militari d'Europa, e quello dell'America, che in grandissima scala adottò nell'ultima sua guerra colossale le armi a piccolo calibro, dovrebbe indurci necessariamente ad adottare per l'armamento delle nostre fanterie un calibro non superiore almeno a quello che da oltre 17 anni fu adottato nella Svizzera, e che diede costantemente sì soddisfacenti resultati in precisione e portata.

E se fino ad ora la maggior parte delle potenze europee procede con troppa timidezza alla riduzione del calibro, ciò, oltre alla naturale ritrosia di sciogliersi interamente dalle viete abitudini e teorie, deve forse attribuirsi alla minore perfezione del forzamento che il caricamento per la bocca permetteva entro certi limiti per le determinate forme dei proietti adottati; la quale difficoltà viene ora facilissimamente superata nella retro carica.

Ma ora invece tutte le potenze, meno la Svizzera che più non ne abbisogna, tendono evidentemente a ridurre ancora i calibri prima adottati, onde potere approfittare principalmente della maggiore leggerezza delle munizioni; la quale diventa condizione indispensabile, perchè possa utilizzarsi interamente la rapidità di tiro permessa dalla retro-carica.

L'Italia è rimasta finora stazionaria coll'antico cali-

bro di millimetri 17,5, arretrandosi davanti all'idea della spesa considerevole che avrebbe richiesto l'adozione di un nuovo; e solo si è limitata a migliorare il tiro del suo fucile di fanteria adottando la palla Nessler a cavità quadrangolare, colla quale raggiunge forse l'estremo limite di portata e precisione che è possibile di ottenere nel nostro calibro da un proietto di 33 grammi, con una velocità iniziale che lasci tollerabile la rinculata dall'arma.

Ma questo limite, se non era molto discosto per l'addietro da quello ottenibile dalle armi della Francia e della Prussia e di qualche altra potenza, rimarrebbe ora troppo al di sotto alla efficacia delle nuove armi di cui vanno rapidamente fornendosi le dette potenze e tutte le altre d'Europa; ed è urgente il porre il nostro armamento a livello di queste.

Ed anzi, poichè la passata immobilità non ha pregiudicato per noi la questione dal lato economico, può ora e deve l'Italia portarsi rapidamente in questa gara di perfezionamento alla testa delle altre nazioni, adottando arditamente il *minimo calibro possibile in guerra*, e che permetta un munizionamento di 150 colpi almeno pel soldato.

Questo calibro dovrebbe pertanto essere ancora minore di quello della Svizzera e scendere almeno fino ai 9 millimetri con un proietto di 13 grammi circa di peso, il quale equivarrebbe in efficacia al proietto svizzero.

Queste considerazioni, che sommariamente ho esposto, persuasero la vostra Commissione che la seconda parte del quesito ha una soluzione evidente e necessaria; e mi gode l'animo nel constatare che una lunga discussione avuta coll'onorevole signor ministro della guerra ed il signor presidente della Commissione tecnica (appositamente chiamato) pose in chiaro che le loro idee sulla soluzione del quesito concordavano interamente nelle massime sopra enunciate.

Rimarrebbe soltanto a completare questa parte, la determinazione della forma del proietto da adottarsi, della carica di polvere, e del numero, forma, profondità ed inclinazione delle rigature della canna, le quali cose tutte hanno la loro parte di influenza sulla portata dell'arma, e grandissima poi l'hanno sulla precisione del tiro.

Ma anche in questo particolare il quesito è già interamente sciolto da lungo tempo; e le lunghe e concludentissime esperienze eseguite da molti anni nei nostri arsenali, e sopratutto nelle scuole di tiro e stabilimenti delle estere potenze, hanno già posto in chiaro: quali siano quelle combinazioni fra le velocità

iniziali di traslazione e di rotazione normale, e quelle forme di proietto, che conducono ad una portata e ad una precisione di tiro superiori ad ogni bisogno, che verificar si possa nella pratica della guerra.

La nostra Commissione tecnica non avrà pertanto che ad applicare alla nuova canna ed al nuovo proietto, che sceglierà, quella combinazione di forme e di velocità iniziali, progressive e rotatorie, che riscontrerà verificarsi in quella fra le armi conosciute più perfette, che crederà più conveniente di scegliere a modello.

Lo slanciarsi nel campo di ulteriori illimitati perfezionamenti, oltrechè farebbe perdere un tempo preziosissimo nelle attuali urgentissime emergenze, non avrebbe inoltre alcuno scopo di pratica e reale utilità: giacchè la portata e la precisione che si richieggono in un arma da guerra, sono necessariamente racchiuse in limiti assai più ristretti di quelle che richieggonsi invece nelle armi di lusso, destinate a far pompa di una eccezionale abilità nei tiri nazionali: e molte fra le armi conosciute e da lunga pezza sperimentate soddisfano ampiamente per questo lato, come più volte osservammo, ad ogni esigenza reale di guerra.

Risolte in tal modo con facilità e convenienza evidente e grandissima le due parti principali del quesito, la confezione del modello d'arma da adottarsi, non presenta più altra difficoltà che la scelta delle parti accessorie e dei fornimenti, pei quali, come già si è detto, si hanno dati tanto sicuri ed evidenti, e la Commissione tecnica è così versata e competente; da non lasciare dubbio alcuno, che la sua scelta possa non soddisfare *prontamente* ed intieramente allo scopo. Che se, approfittando dell'occasione, intendesse anche la Commissione tecnica di introdurre qualche importante perfezionamento o modificazione negli accessori e fornimenti; essa è altrettanto competente nel proporli ed adottarli senza lunghi esperimenti, purchè tale adozione non ritardi quella del modello definitivo, che non deve essere proposta per considerazioni di interesse affatto *secondario*.

Da quanto vi ho esposto, o signori, risultà evidentemente la possibilità di eseguire la scelta del modello di una nuova arma a retro-carica pel nostro esercito entro un termine di qualche mese appena, e non già più di due anni, come ci avveniva annunziato.

Rimaneva alla vostra Commissione il cómpito di verificare, se era egualmente possibile di procedere sollecitamente alla fabbricazione delle nuove armi in una misura sufficiente a far fronte alle possibili eventualità, sia servendosi delle fabbriche governative, sia im-

piantandone di nuove, sia rivolgendosi all'industria privata tanto all'interno che all'estero.

Su questa gravissima questione esaminata profondamente in una seduta in concorso coll'onorevole signor ministro ed il prelodato signor presidente della Commissione tecnica, la vostra Commissione ebbe il dolore di constatare che: atteso il bisogno di commettere all'estero la provvista di nuove macchine per ampliare fino al maggior limite possibile la produzione delle officine governative; atteso il tempo considerevole che occorrerebbe ad impiantare ed incamminare in una località centrale e favorevole una nuova fabbrica d'armi proporzionata ai bisogni futuri dell'esercito (e che una sana ragione di economia e di convenienza consiglierebbe di affidare all'industria privata, invitando all'uopo i più celebri produttori d'armi); attese le moltissime commissioni pervenute a quest'ora dall'estero alle nostre fabbriche d'armi private; atteso l'ingombro enorme di commissioni d'ugual natura presso le fabbriche estere, non sarebbe possibile incamminare una produzione sufficiente al bisogno, se non che nel venturo anno 1869: e che intanto le fabbriche governative ridotte alle sole loro forze, e rallentate dal bisogno di qualche esperienza in vasta scala sulla nuova arma, potrebbero fornire tutto al più 30 mila armi nuove per la fine del prossimo 1868 in istato da essere distribuite alla truppa.

Per contro la vostra Commissione veniva assicurata che, *senza intralciare e ritardare per nulla la costruzione delle nuove armi,* le fabbriche governative potrebbero porsi in grado in pochi mesi di tempo, di trasformare come si è detto sopra i 12 o 14 mila fucili al mese secondo il modello già adottato per questa trasformazione.

Di fronte alla impossibilità di armare almeno la parte più attiva dell'esercito colle nuove armi prima della fine del 1869, asserita e provata sulla sua responsabilità dalla sola autorità competente in tale materia, si presentavano alla vostra Commissione le due seguenti domande: 1° se meglio convenga di prescindere da ogni trasformazione, e facendo una sola spesa radicale e completa, che meglio anche converrebbe allo stato delle nostre finanze, lasciare quali sono i fucili attuali, finchè possano venire man mano sostituiti dalle nuove armi; 2° se, rinvenendosi il modo di accrescere della metà al soldato l'attuale dotazione di cartuccie, non fosse più conveniente di procedere intanto alla proposta trasformazione nella misura chiesta dal ministro, affinchè l'esercito per la fine dell'anno prossimo potesse aggiungere ai bersaglieri for-

niti delle nuove armi (colle quali sarebbero o superiori od eguali a quelli delle altre potenze) una buona parte pure della fanteria fornita di armi a retro-carica, colle quali potrebbe almeno competere nella rapidità del tiro cogli altri eserciti.

Consigliava il primo partito la ristrettezza delle finanze, la quale esige che non si impieghino in spese di meno radicale importanza i fondi, che a grave stento potrà l'erario nazionale destinare alla completa e radicale riforma dell'armamento; lo consigliava la semplicità dell'operazione ad eseguirsi, e la speranza che una qualche fortunata combinazione offrisse modo di provvedere le armi nuove in un tempo più breve di quello previsto.

Consigliava l'adozione del secondo partito la necessità di non lasciare a lungo la nostra fanteria in uno stato di reale e troppo evidente inferiorità rispetto agli eserciti delle altre potenze, i quali a gran furia si provvedono tutti di armi a retro-carica, sia procacciandone di nuove ovunque possono, sia trasformando le loro attuali.

Ed avvalorava la convenienza transitoria di questo partito il riflettere che, nel caso di una guerra potevasi trovar modo di alleggerire lo zaino del soldato di alcuni oggetti d'importanza secondaria e di semplice pulizia od abbellimento, la cui necessità è più sentita e richiesta in tempo di pace, sostituendoli con un peso equivalente di munizioni: e che in tal guisa potevasi raggiungere la dotazione indispensabile di 90 colpi; alla quale dotazione del resto possono appena giungere con analoghi sacrifizi tutte le altre potenze europee (meno la Svizzera), ben inteso, colle loro armi trasformate; a meno che vogliano perdere nell'efficacia del loro fuoco alleggerendo i loro proietti; il che non è probabile.

Finalmente osservavasi che la trasformazione delle armi attuali diverrebbe pure un giorno, dopo eseguita la provvista delle armi nuove per la parte mobilizzabile dell'esercito, una convenienza economica a cui si dovrebbe soddisfare per l'armamento delle truppe sedentarie di presidio e delle ultime riserve, e forse ancora, in progresso di tempo, delle guardie nazionali: di guisa che la trasformazione attuale, eseguita in una misura limitata allo stretto bisogno, non sarebbe in sostanza che un'anticipazione assai motivata di parte di una spesa che pur troverebbesi conveniente di sopportare.

Posta di fronte a questo bivio e dopo le più mature considerazioni, la vostra Commissione, preoccupandosi principalmente della suprema necessità, che l'esercito nazionale non abbia in una qualche subitanea od im-

prevista complicazione europea a trovarsi troppo sprovvisto di armi capaci di competere, almeno nella rapidità del tiro, con quelle degli altri eserciti; ha creduto inevitabile di subire la necessità di una trasformazione delle armi attuali limitata allo stretto necessario, e combinata colla contemporanea sollecita fabbricazione di armi nuove a calibro ridotto ed a retro-carica, spinta con tutti i mezzi che l'attività e la cura più persistente ed illuminata del Governo, ed il vostro concorso, che si spera volonteroso e potente, potranno suggerire ed attuare. Essa vi propone pertanto di approvare la somma di lire 1,380,000 domandata dal Governo per la trasformazione di parte delle attuali armi portatili, la quale somma si presume sufficiente a trasformarne 80,000 circa.

Ma vi propone in pari tempo di far precedere alla legge un ordine del giorno col quale il Governo sia obbligato a presentare al più presto nell'attuale Sessione altro progetto di legge per approvazione di spesa nel corrente e nel prossimo esercizio 1868 per la costruzione di nuove armi portatili a retro-carica ed a *calibro ridotto* in numero di 30,000 almeno: e ciò allo scopo precipuo che, inducendo il Governo ad incamminare col massimo impegno ed alacrità possibile questa costruzione, si possa evitare nei successivi esercizi la necessità di ulteriori trasformazioni di armi vecchie, fornendo invece l'esercito di nuove armi più potenti che lo rendano, a parità di circostanze e per questo lato almeno, o eguale, o superiore agli eserciti delle potenze vicine.

Nell'adottare questa deliberazione ed il progetto di legge che vi si propone di volere approvare, la vostra Commissione ha pure riconosciuto la necessità di pregarvi a volere convalidare col vostro appoggio le seguenti raccomandazioni al signor ministro della guerra:

a) Che, in attesa dei nuovi fondi che il Parlamento vorrà accordare, si proceda colla massima sollecitudine alla scelta del modello della nuova arma a retrocarica e calibro ridotto, ed alla sua fabbricazione in quantità sufficiente al bisogno dei pochi esperimenti che si possono ritenere strettamente necessari; valendosi a tal uopo del fondo di lire 375,000 che rimane tuttora disponibile sul capitolo 17 del corrente bilancio sotto il titolo di *fabbricazioni e riparazioni delle armi da fuoco portatili e delle armi bianche*.

b) Che si cerchi ogni mezzo di perfezionare nelle officine governative i metodi di costruzione delle armi e delle loro munizioni, seguendo gli esempi delle nazioni più manifatturiere; si adotti in grande scala il metodo a compressione per la fabbricazione dei pro-

ietti di piombo, e si perfezioni ancor più la fabbricazione delle polveri piriche, per avvicinarle maggiormente alla forza delle polveri inglesi.

c) Che si facciano intanto le più diligenti ricerche presso le migliori fabbriche d'armi nazionali ed estere per riconoscere, se v'è modo di affidare a qualcuna di esse, con certezza di buona e soddisfacente riuscita, una parte della provvista di nuove armi: e se qualcuna fra queste può e vuole assumersi l'impegno di stabilire nel regno, coll'appoggio del Governo, in località conveniente, una grande fabbrica d'armi capace di bastare per l'avvenire ai bisogni dell'armamento dell'esercito e della nazione.

d) Che il signor ministro della guerra voglia fin d'ora prendere ad esame un qualche temperamento transitorio per alcuni anni, mediante il quale, sia anticipando d'alquanto la liberazione delle classi più anziane sotto le armi, sia in altro modo, vengasi a risparmiare sul personale dell'esercito una parte almeno della grave spesa, che potrà occorrere al nuovo armamento.

SIGNORI! — Voi informandovi alle necessità di una radicale e completa riforma dell'armamento dell'esercito e della nazione, ed alle strettezze in cui versa l'erario, le quali non permettono di disperdere una parte anche piccola delle sue risorse in provvedimenti di meno evidente necessità, avevate dato ai vostri commissari, il mandato di proporvi quel temperamento che più prontamente e colla maggiore economia di spesa potesse raggiungere lo scopo desiderato

Le ragioni svolte in questa relazione vi hanno dimostrato, come sia possibile un sistema misto e di transizione, che, *senza ritardare di un giorno la provvista delle nuove armi* da tutti desiderate e consigliate, porrà, al più presto possibile, il nostro esercito in grado di competere, in convenienti condizioni di forza relativa, con quelli delle finittime nazioni.

La vostra Commissione ha creduto di dovere accettare, e vi propone di convalidare questa combinazione nella misura strettamente necessaria, quale è stata chiesta dal Governo in questo progetto di legge, e può a giudizio della Commissione bastare al bisogno; salvo circostanze eccezionalissime, che giova sperare di non vedere a verificarsi.

E per allontanare sempre più il caso che debbasi procedere in seguito di necessità alla trasformazione in grande scala prevista dal Ministero, impegnando la rimanente somma di lire 6,370,000 (che potrà venire assai più utilmente e logicamente impiegata nella provvista delle nuove armi) la vostra Commissione vi propone di adottare il seguente

Ordine del giorno:

La Camera invita il Governo a presentare al più presto nella presente Sessione un progetto di legge per la spesa necessaria alla provvista e fabbricazione di almeno 30,000 armi nuove a retro-carica ed a calibro ridotto, da esaurirsi entro il prossimo anno 1868.

ARALDI, *relatore.*

Approvato nella tornata del 18. Giugno 1867.

Villati

PROGETTO DEL MINISTERO

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire *un milione trecento ottanta mila*, per la trasformazione di armi portatili da inscriversi in apposito capitolo del bilancio del Ministero della guerra, con la denominazione di *Spesa straordinaria per trasformazione di armi portatili*, ripartitamente in due esercizi come infra, cioè:

Esercizio 1867, Capitolo 38 *bis*	L. 800,000
Id. 1868	» 580,000
Totale . . .	L. 1,380,000

Approvato nella Camera del 19 giugno 1867.

Pellatis

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

~~*Articolo unico.*~~

~~*Identico al qui contro.*~~

N° 49. A

Relazione della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge N° 49 per autorizzazione di spesa straordinaria sui bilanci 1867-68 del Ministero della Guerra per la trasformazione di armi portatili, e composta dei deputati

Cadorna – Sartori – Marolda – Corte – Fambri – Cavini – Brignone – Malenchini – Araldi –

Signori!

Tornata del 10 giugno 1867.

La vostra Commissione ha preso ~~nel più~~ maturo esame la proposta di legge N° 49 presentata dal Signor Ministro della Guerra per autorizzazione di spesa straordinaria di £ 1,380,000 sui bilanci 1867-68 per trasformazione d'armi portatili in servizio nell'Esercito Nazionale —

L'importanza grandissima di questa autorizzazione che verrebbe ad impegnare lo Stato in una spesa complessiva di £ 7,750,000, secondo le previsioni ~~proposte~~ del Ministro, ha indotto necessariamente la Commissione ad indagare se colla attuazione della proposta trasformazione generale si venisse a rendere l'armamento della nostra fanteria e dei Bersaglieri non inferiore a quello delle altre potenze d'Europa (le quali pure procedono alla trasformazione delle loro armi od alla provvista di nuove), o quanto meno a mantenere lo stato di efficacia relativo che finora e questi ultimi tempi ha regnato fra i varj sistemi d'armamento —

La rapidità febbrile poi colla quale tutte le potenze predette procedono a perfezionare il loro armamento, ha fatto una legge alla vostra Commissione: di affrettare per quanto i suoi studi e deliberazioni in proposito; e di ricercare trovarsi per l'altro quei mezzi, che possono nel minor tempo possibile ~~più prontamente~~ condurre allo scopo desiderato di una radicale e soddisfacente riforma delle nostre armi portatili, e porre l'esercito in grado di essere quanto prima preparato alle possibili eventualità —

In una prima adunanza la Commissione dopo una lunga discussione sui veri bisogni dell'attuale armamento della fanteria, e sulla entità del miglio=

ramento che ~~il Ministero propone~~ può arrecare alle armi attuali la proposta trasformazione, vedrà a conchiudere alla unanimità:

1° La riforma del nostro armamento potersi ottenere completa e soddisfacente soltanto colla adozione di un nuovo fucile a retrocarica e di calibro ~~[illegible]~~ abbastanza piccolo da poter caricare il soldato di 120 a 150 cartuccie ~~[illegible]~~ —

2° La proposta trasformazione non potersi ammettere se non che ~~[illegible]~~ in via transitoria e ~~[illegible]~~, nella misura possibilmente più limitata ~~sempre possibile~~, nel solo caso che risultasse impossibile provvedere sollecitamente l'esercito di nuove armi in numero sufficiente al bisogno; e quando si trovasse modo di caricare il soldato di 80 a 90 ~~[illegible]~~ cartuccie ~~almeno~~

3° Convenire perciò di richiedere al Ministero le relazioni degli studi della Commissione tecnica da lui nominata all'uopo, i modelli delle armi trasformate proposte, le indicazioni sulle varie specie d'armi utilizzabili per la trasformazione esistenti negli Arsenali del Regno, la rimanenza dei fondi bilanciati pel corrente esercizio finanziario per riparazione e costruzione di armi nuove, e finalmente l'indicazione della quantità di armi nuove o trasformate a retrocarica che potrebbero fornire le attuali fabbriche d'armi governative ed il limite di tempo ~~[illegible]~~ minimo per provvedere ai bisogni dell'Esercito —

Dalle informazioni e documenti ~~[illegible]~~ che il Ministero fu sollecito di fornire risultò: che non esistevano negli arsenali altre armi utilizzabili in quantità sufficiente che quelle del calibro regolamentare di millimetri 17,5: che il fondo disponibile per riparazioni e costruzioni di armi nuove si riduceva a sole £ 375 m. che il Ministero non credeva di poter dare alcuna indicazione sulla quantità e limite di tempo per la costruzione di nuove armi nelle Officine governative finchè non fosse definitivamente addottato il modello (che

Commissione tecnica di Minerva non poter forse determinare che in due anni di tempo —) ; e finalmente che le dette fabbriche avrebbero invece potuto mettersi perfettamente in grado di trasformare da 12 a 14 mila fucili al mese ~~secondo~~ il modello predetto.

L'esame delle relazioni predette e l'analisi dei motivi in esse addotti ad appoggiare ~~della~~ la proposta trasformazione, non fecero che confermare vieppiù la vostra commissione nella sua opinione espressa ai N.i 1° e 2°, ~~ma~~ Vi si aggiunga inoltre la persuasione completa che la annunziata impossibilità di determinare il modello della nuova arma per la fanteria in un tempo minore di due anni non esistesse ~~[illegible]~~ affatto e fosse forse principalmente ~~unicamente~~ dovuta alla delicatezza degli onorevoli Ufficiali ~~membri della~~ Commissione tecnica nominata dal Ministero, i quali riflettendo alla grave spesa che avrebbe necessitato l'attuazione del nuovo armamento, volevano procedere ~~andare~~ colla maggiore lentezza e ponderazione nella scelta del modello, onde ~~essere certi~~ avere ~~tutto~~ l'agio di esperimentarlo nella più ampia misura possibile prima di definitivamente proporlo —

Ed in fatti quando si esamini spassionatamente il quesito che ~~il Ministero aveva proposto~~ trattasi di risolvere, e che è quello di proporre una nuova arma portatile a retro-carica per la fanteria ed i Bersaglieri; e quando si voglia sceverarlo come di ragione da tutte quelle parti accessorie la cui utilità o convenienza non abbisogna di alcuna esperienza ulteriore per essere dimostrata, giacchè la per se l'esperienza dei secoli: il quesito si riduce unicamente alle due parti seguenti le quali sono ~~[illegible]~~ al tutto indipendenti l'una dell'altra:

1° Meccanismo per eseguire la carica e dar fuoco alla polvere.

2° Calibro della nuova arma, sua rigatura, peso e forma del suo projettile — ossia in due sole parole: canna e projettile —

La prima parte del quesito è già stata sciolta dal-
la Commissione tecnica allorchè ha proposto il mecca-
nismo per la trasformazione dei 650 mila fucili
attuali e per una spesa risultante di £ 7750000 —
La nostra Commissione non può che far plauso alla
scelta della Commissione tecnica sia per la semplicità
solidità ~~del~~ sicurezza del meccanismo progettato, sia perchè es-
sendo in ~~gran~~ massima parte imitato da quello del fucile ad
ago prussiano, esso ha in suo appoggio l'esperienza di
oltre a 20 anni e di tre guerre, delle quali l'ultima
in Germania e Boemia feconda di meravigliosi risultati
Questo meccanismo (tolto in massima parte dal fucile prussiano) è indipendente affatto dal calibro del-
la canna a cui viene applicato, ~~[illegible]~~ perchè
il tubo conduttore entro cui muovesi l'ordigno ottura-
re può sempre avere un diametro ~~superiore~~ maggiore a quello del-
la canna: e nella stessa guisa in cui fu dalla Com-
missione applicato ad un calibro ~~superiore~~ maggiore di ~~a~~ quello del
fucile prussiano, potrà sempre venire ~~applicato~~ invece applicato ad un
calibro minore, ~~[illegible]~~ ottenendo anche in tal caso una ottura-
zione più completa
Rimane dunque soltanto a risolvere la seconda parte
del quesito, vale a dire la scelta della canna e del
projetto, ~~dalle~~ quali dipende la potenza balistica del-
la nuova arma, e la facilità del suo munizionamento
Ora l'esperienza e la teoria hanno da lungo tempo
dimostrato: come da calibri assai minori del nostro possa
ottenersi una portata ed una precisione assai superio-
re a quella del nostro attuale fucile e della attuale
carabina da Bersagliere; ed esuberante anche rispetto al biso-
gno che può verificarsi nella guerra, ed ai limiti che
la facoltà visiva del soldato e la fermezza del pol-
polso permettono di ricercare ——
Così abbiamo visto da lunghi anni le potenze mili-
tari d'Europa e d'America ridurre qual più, qual

II

meno i calibri delle loro antiche armi, guadagnando moltissimo in portata penetrazione e giustezza di tiro e facilità di munizionamento; e l'Inghilterra addot=tare fino dal 1856 il calibro Enfield di millimetri 14.8, l'Austria e la Baviera quello di mill.ri 13.9; la Prussia quello di 15.5 la Francia ultimamente il calibro Chassepot di mill.ri 11, e la Svizzera addottare fino dal 1850 il calibro regolamentare di mill.ri 10,4

Ed a misura che il calibro veniva diminuito, abbiamo pure visto diminuire il peso dei projetti e dell'intera cartuccia senza perdere, anzi guadagnando come si disse in forza balistica rispetto alle primitive armi di lunga portata; al segno che nella Svizzera può il soldato portare indosso da 100 a 120 cartuccie sopportan=do lo stesso carico che ora sostiene il nostro per portarne 60.

Se pertanto le teorie balistiche non prevedessero e non confermassero interamente questi risultati; il solo esem=pio delle altre potenze militari d'Europa, e quello dell'America, che in grandissima scala addottò nel=l'ultima sua guerra colossale le armi a piccolo calibro, dovrebbe indurci necessariamente ad addottare per l'armamento delle nostre fanterie un calibro non supe=riore almeno a quello che da oltre 18 anni fu addottato nella Sviz=zera e che diede costantemente sì soddisfacenti risultati in precisione e portata.

E se fino ad ora la maggior parte delle potenze Europee procedè con troppa timidezza alla riduzione del calibro, oltre alla naturale ritrosia di svogliersi interamente dalle viete abitudini o teorie, ciò deve forse attribuirsi alla minore perfezione del for=zamento che il caricamento per la bocca permetteva en=tro certi limiti per le determinate forme dei projetti ad=dottati: la quale difficoltà viene ora facilissimamente su=perata nella retro-carica.

Ma ora invece tutte le potenze (meno la Svizzera che più non ne abbisogna) tendono evidentemente a ridurre ancora i calibri prima addottati, onde po=tere approfittare principalmente della maggiore leggerezza delle muni=zioni, la quale diventa condizione indispensabile, perchè possa utilizzarsi interamente la rapidità di tiro permessa dalla retro-carica —

L' Italia e' rimasta finora stazionaria coll' antico calibro di mill.ri 17.5 arrestandosi davanti all' idea della spesa considerevole che avrebbe richiesto l'adozione di un nuovo ~~cali-~~ ~~bro~~; e solo si e' limitata a migliorare il tiro del suo fucile di fanteria addottando la palla Nessler a cavità quadrangolare colla quale raggiunge forse l'estremo limite di portata e precisione che ~~era~~ è possibile di ottenere nel nostro calibro da un projetto di 33 grammi con una velocità iniziale che sia tollerabile ~~colla carica di quattro grammi di polvere~~ la rinculata dell' arma.

Ma questo limite, se non era molto discosto per l'addietro da quello ottenibile dalle armi della Francia e della Prussia, e di qualche altra potenza, rimarrebbe ora troppo al di sotto alla ~~potenza~~ efficacia delle nuove armi di cui vanno rapidamente fornendosi le dette potenze, e tutte le altre d' Europa; ed e' urgente il porre il nostro armamento a livello di queste ~~colle stesse di quelle armi~~.

Ed anzi poichè la passata immobilità non ha pregiudicato per noi la questione dal lato economico, può ora, e deve l'Italia portarsi rapidamente ~~alla testa~~ in questa gara di perfezionamento alla testa delle altre nazioni, addottando ~~coraggiosamente~~ arditamente il minimo calibro possibile in guerra, e che permetta un munizionamento di 150 colpi almeno pel soldato —

Questo calibro dovrebbe pertanto essere ancora minore di quello della Svizzera e scendere almeno fino ai 9 millimetri con un projetto di 12 grammi circa di peso ~~il quale~~ equivarrebbe in efficacia al projetto svizzero —

Queste considerazioni che sommariamente ho esposte persuasero la vostra Commissione che la seconda

parte del quesito ha una soluzione evidente e necessaria, e gode l'animo nel ~~valere~~ constatare: che lunga lunga discussione avuta coll'onorevole Sig. Ministro della Guerra ed il Sig. Presidente della Commissione tecnica (appositamente chiamato) pose in chiaro che le loro idee sulla soluzione del quesito concordavano interamente nelle massime sopra-enunciate.

Rimarrebbe soltanto a completare questa parte la determinazione della forma del projetto da addottarsi, della carica di polvere, e del numero ~~passo~~ forma, profondità ed inclinazione delle rigature della canna; le quali cose tutte hanno la loro parte di influenza sulla portata dell'arma, e grandissima poi l'hanno sulla precisione del tiro.

Ma anche in questo particolare il quesito è già interamente risolto da lungo tempo; e le lunghe e concludentissime esperienze eseguite da molti anni ~~[illegible]~~ nei nostri arsenali, e segnatamente nelle scuole di tiro e stabilimenti delle estere potenze, hanno già posto in chiaro: quali siano quelle combinazioni fra le velocità iniziali di traslazione e di rotazione normale, e quelle forme di projetto che conducono ad una portata e ad una precisione di tiro superiori ad ogni bisogno che verificar si possa nella pratica della guerra –

La nostra Commissione tecnica, ~~di cui fanno parte alcuni fra gli ufficiali più versati nelle più sane teorie balistiche, e più eruditi sulle esperienze eseguite presso le altre nazioni~~, non avrà pertanto che ad applicare alla nuova canna ed al nuovo projetto che sceglierà, quella combinazione di forme e di velocità iniziali progressive e rotatorie, che riscontrerà verificarsi in ~~una delle~~ quella fra le armi conosciute più perfette, che crederà conveniente di scegliere a modello –

Lo slanciarsi nel campo di ulteriori illimitati perfezionamenti, oltrechè farebbe perdere un tempo preziosissimo nelle attuali urgentissime emergenze, non avrebbe inoltre alcuno scopo di pratica e reale utilità: giacchè la portata e la precisione che si richieggono in un arma da guerra, sono necessariamente racchiuse in limiti assai più ristretti di quelle che richieggonsi invece nelle armi di lusso destinate a far pompa di una eccezionale abilità nei tiri nazionali: e molte fra le armi conosciute e da lunga pezza sperimentate soddisfano ampiamente (per questo lato) come più volte osservammo ad ogni ~~bisogno~~ esigenza reale di guerra — (a)

Da quanto vi ho esposto o Signori risulta evidentemente la possibilità di eseguire la scelta del Modello di una nuova arma a retro-carica pel nostro esercito entro un termine di qualche mese appena, e non già più di due anni come ci veniva annunziato —

Rimaneva alla vostra Commissione il compito di ~~esaminare~~ verificare se era egualmente possibile di procedere sollecitamente alla fabbricazione delle nuove armi in una misura sufficiente a far fronte alle possibili eventualità, sia servendosi delle fabbriche governative, sia impiantandone di nuove, sia rivolgendosi all'industria privata tanto all'interno che all'estero —

Su questa gravissima questione esaminata profondamente in una seduta in concorso coll'Onorevole Sig.r Ministro ed il prelodato Sig.r Presidente della Commissione tecnica la vostra Commissione ebbe il dolore di constatare: che oltre il bisogno di commettere all'estero la provvista di nuove macchine per ampliare (fino al maggior limite possibile) la produzione delle officine governative; atteso il tempo considerevole che occorrerebbe ad impiantare ed ~~[illegible]~~ incamminare in una località centrale e

(a) Risolte in tal modo con facilità e convenienza evidente e grandissima le due parti principali del quesito, la confezione del modello d'arma da addottarsi non presenta più altra difficoltà che la scelta delle parti accessorie e di fornimenti, pei quali, come già si è detto, si hanno dati tanto sicuri ed evidenti, e la Commissione tecnica è così versata e competente, ~~ella~~ che non lascia dubbio alcuno che la sua scelta possa non soddisfare pienamente ed interamente allo scopo — che se approfittando dell'occasione intendesse anche la Commissione tecnica di introdurre qualche importante perfezionamento e modificazione negli accessorj e fornimenti essa è altrettanto competente nel proporli ed addottarli senza lunghi esperimenti purchè tale adozione non ritardi quella del modello definitivo che non deve essere ~~[illegible]~~ per considerazioni di interesse affatto secondario.

favorevole una nuova fabbrica d'armi proporzionata
ai bisogni futuri dell'Esercito (e che una sana ra-
gione di economia ~~anzi~~ di convenienza consiglierebbe di
affidare all'industria privata invitando all'uopo i più
celebri ~~manifat~~ produttori d'armi); attese le mol-
tissime commissioni ~~avute~~ pervenute a quest'ora dall'estero
alle nostre fabbriche d'armi private, (attesa l'ingombro enorme di commissioni d'ogni natura presso le fabbriche estere) non sarebbe
be possibile incamminare una produzione sufficien-
te al bisogno, se non che nel ~~prossimo~~ venturo anno 1869; e
che intanto le fabbriche governative ridotte alle
sole ~~loro~~ forze (e rallentate dal bisogno di qualche esperienza in vasta scala sulla nuova arma) potrebbero fornire tutto al più
30 mila armi nuove per la fine del prossimo
1868 in istato da essere ~~consegnate all'esercito~~ distribuite alla truppa.
Per contro la vostra Commissione veniva assicurata
che senza intralciare e ritardare per nulla la costruzione delle
nuove armi, le fabbriche governative potrebbero
porsi in grado in pochi mesi di tempo ~~pu~~ di trasformare
come si è detto sopra i 12 o 14 mila fucili al mese secondo il modello
già addottato per questa trasformazione.
Di fronte alla impossibilità di armare almeno la par-
te più attiva dell'esercito colle nuove armi prima del-
la fine del 1869, ~~la vostra commissione~~ asserita e
provata dalla più responsabile dalla sola autorità competente in tale ma-
teria si presentavano alla vostra Commissione le due seguenti ~~domande~~
~~domande~~ 1° se meglio convenga di prescindere da ogni
trasformazione, e facendo una sola spesa radicale e com-
pleta (che meglio anche converrebbe allo stato delle nostre finanze) lasciare quali sono i fucili attuali, finchè possa-
no venire man mano sostituiti dalle nuove armi;
~~avuto~~ 2° se, ~~pur~~ rinvenendosi il modo di accrescere della metà al
soldato l'attuale dotazione di cartuccie, non fosse più
conveniente di procedere intanto alla ~~domanda~~ proposta trasfor-
mazione nella misura chiesta dal Ministro, affin-

che l'esercito per la fine dell'anno prossimo potesse ~~avere~~ aggiungere ai Bersaglieri forniti delle nuove armi (colle quali sarebbero o superiori od eguali a quelli delle altre potenze) una buona parte pure della fanteria fornita di armi a retro-carica, colle quali potrebbe almeno competere nella rapidità del tiro cogli altri eserciti.

Consigliava il primo partito la ristrettezza delle finanze, la quale esige che non si ~~spendano~~ impieghino in spese di meno radicale importanza i fondi, che a grave stento potrà l'erario nazionale destinare alla completa e radicale riforma dell'armamento; lo consigliava la semplicità della operazione ad eseguirsi, e la speranza che una qualche fortunata combinazione offrisse modo di provvedere le armi nuove in un tempo più breve di quello previsto.

Consigliava l'adozione del secondo partito la necessità di non lasciare a lungo la nostra fanteria in uno stato di reale (e troppo evidente) inferiorità rispetto agli eserciti delle altre potenze i quali a gran furia si provvedono tutti di armi a retro-carica, sia ~~[illegible]~~ procacciandone di nuove, ovunque possono, sia trasformando le loro attuali.

Ed avvalorava la convenienza transitoria di questo partito il riflettere: che nel caso di una guerra potevasi trovar modo di alleggerire lo zaino del soldato di alcuni oggetti di importanza secondaria e di semplice pulizia od abbellimento, la cui necessità è più sentita in tempo di pace, sostituendoli con un peso equivalente di munizioni; e che in tal guisa potevasi raggiungere la dotazione indispensabile di 90 colpi; alla quale dotazione del resto possono appena giungere ~~[illegible]~~ con analoghi sacrifizj tutte le altre potenze Europee (meno la Svizzera) beninteso colle loro armi trasformate; a meno che vogliano perdere nella efficacia del loro fuoco alleggerendo i loro projetti, il che non è probabile.

Finalmente osservavasi che la trasformazione delle armi attuali diverrebbe pure un giorno, dopo eseguita la provvista delle armi nuove per la parte mobilizzabile dell'esercito, una convenienza economica a cui si dovrebbe soddisfare per l'armamento delle truppe sedentarie di presidio, e delle ultime riserve, e forse ancora in progresso di tempo delle guardie nazionali; di guisa che la trasformazione attuale eseguita in una misura limitata allo stretto bisogno non sarebbe in sostanza che una anticipazione assai motivata, di parte di una spesa che pur dovrebbesi sopportare —

Posta di fronte a questo bivio e dopo le più mature considerazioni, la vostra Commissione preoccupandosi ~~[illegible]~~ principalmente della suprema necessità, che l'esercito nazionale non abbia in una qualche subitanea od impreveduta complicazione europea a trovarsi troppo sprovvisto di armi capaci di competere almeno nella rapidità del tiro con quelle degli altri eserciti; ha creduto inevitabile di subire la necessità di una trasformazione delle armi attuali limitata allo stretto necessario, e combinata colla contemporanea sollecita fabbricazione di armi nuove a calibro ridotto ed a retro-carica, spinta con tutti i mezzi che l'attività e la cura più persistente ed illuminata del Governo, ed il vostro concorso che sì ~~[illegible]~~ spesso volonteroso e potente potranno suggerire ed attuare —

Essa vi propone pertanto di approvare la somma di Lire 1380000 domandata dal Governo per la trasformazione di parte delle attuali armi portatili, la quale somma si presume sufficiente a trasformarne 80000 circa.

Ma vi propone in pari tempo di ~~far precedere alla legge~~ ~~[illegible]~~ un ordine del giorno ~~di legge~~ col quale il governo sia obbligato a presentare al più presto nella attuale sessione ~~[illegible]~~ altro progetto di legge per appro=

vazione di spesa nel corrente e nel prossimo esercizio 1868 per la costru-
zione di nuove armi portatili a retro-carica ed a cali-
bro ridotto in numero di 30 mila almeno; e ciò allo
scopo precipuo ~~che s'incamminasse~~ inducendo il Governo ad incamminare col massimo impe-
gno ed alacrità possibile questa costruzione, si possa
evitare nei successivi esercizj la necessità di ulteriori
trasformazioni di armi vecchie; fornendo invece l'eserci-
to di nuove armi più potenti che lo rendano a
parità di circostanze e per questo lato almeno o eguale o superiore agli eserciti
delle potenze vicine —

Nell'addottare questa deliberazione ed il progetto di
legge che vi si propone di volere approvare, la vostra
Commissione ha pure riconosciuto la necessità di
pregarvi a volere convalidare col vostro appoggio le se-
guenti raccomandazioni al Signor Ministro della
Guerra —

(a) Che in attesa dei nuovi fondi che il parlamento vorrà accordare si proceda colla massima sollecitudine alla scelta
del modello della nuova arma a retrocarica e cali-
bro ridotto, ed alla una fabbricazione in quantità sufficiente ~~di quel numero~~
al bisogno dei pochi esperimenti che si possono rite-
nere strettamente ~~[illegible]~~ necessarj, valendosi a tal uopo del fondo
di £ 375 mila che rimane tuttora disponibile sul
Capitolo 17 del corrente bilancio sotto il titolo di
fabbricazioni e riparazioni delle armi da fuoco portatili e delle ~~[illegible]~~ armi bianche —

(b) Che si cerchi ogni mezzo di perfezionare nelle officine governative i metodi di
costruzione delle armi e delle loro munizioni seguendo ~~[illegible]~~
gli esempi delle nazioni più manifatturiere; si ad-
dotti in grande scala il metodo a compressione per la fab-
bricazione dei projetti di piombo, e si perfezioni ancor più
la fabbricazione delle polveri piriche per avvicinarle mag-
giormente alla forza delle polveri inglesi.

(c) Che si facciano intanto le più diligenti ricerche, —

I°

presso le migliori fabbriche d'armi nazionali
ed estere, per riconoscere se v'è modo di affidare
a qualcuna di esse, con certezza di buona e soddi=
sfacente riuscita, una parte della provvista
di nuove armi; e se qualcuna fra queste può
e vuole assumersi l'impegno di stabilire nel
Regno coll'appoggio del Governo, in località con=
veniente, una grande fabbrica d'armi capace
di bastare per l'avvenire ai ~~futuri~~ bisogni del=
l'armamento dell'esercito e della Nazione.

(d) Che il Signor Ministro della Guerra voglia
fin d'ora prendere ad esame un qualche tem=
peramento transitorio per alcuni anni, mediante
il quale, sia anticipando d'alquanto la libe=
razione delle classi più anziane sotto le armi,
sia in altro modo, vengasi a risparmiare sulla
~~paga~~ personale dell'esercito una parte almeno
della grave spesa, che potrà occorrere al nuovo
armamento.

Signori,

Voi informandovi alla necessità di una radicale e
completa riforma dell'armamento dell'Esercito
e della Nazione, ed alle strettezze in cui versa
l'Erario, le quali non permettono di disperdere una
parte anche piccola delle sue risorse in provvedi=
menti di meno evidente necessità; avevate dato ai
vostri Commissarj il mandato di proporvi quel tem=
peramento che più prontamente e colla maggiore e=
conomia di spesa potesse raggiungere lo scopo de=
siderato.

Le ragioni svolte in questa Relazione vi hanno dimostrato come sia possibile un sistema misto e di transizione, che, senza ritardare d'un giorno la provvista delle nuove armi da tutti desiderata e consigliata, porrà al più presto possibile il nostro esercito in grado di competere, in convenienti condizioni di forza relativa, con quelli delle finitime nazioni.

La vostra Commissione ha creduto di doverne accettare e vi propone di convalidare questa combinazione nella misura strettamente necessaria, quale è stata chiesta dal Governo in questo progetto di legge, e può a giudizio della commissione bastare al bisogno; salvo circostanze eccezionalissime, che giova sperare di non vederne a verificarsi.

E per allontanare sempre più il caso che debba si procedere in seguito di necessità alla trasformazione in grande scala prevista dal Ministero, impegnando la rimanente somma di £ 6370000 (che potrà venire assai più utilmente e logicamente impiegata nella provvista delle nuove armi) la vostra Commissione vi propone di adottare il seguente:

Ordine del giorno –

La Camera invita il Governo a presentare al più presto nella presente sessione un progetto di legge per la spesa necessaria alla provvista e fabbricazione di almeno 30000 armi nuove a retro-carica ed a calibro ridotto da esaurirsi entro il prossimo anno 1868 –

Il relatore

[illegible]

Progetto di legge

Vittorio Emanuele

per la grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

~~Del Ministero~~

Art.° unico

Della Commissione

Art.° unico

identico al qui contro

Ministero della Guerra

Torino, addì   Maggio 1867

RELAZIONE

Alla Camera

Divisione

Sezione

N.°

Oggetto

Spesa straordinaria per la trasformazione d'armi portatili ripartitamente sui bilanci 1867 e 1868 —

Signori! —

Le armi a retro-carica già da parecchi anni studiate, ma non ammesse fino a questi ultimi tempi da alcuna Potenza Europea per l'armamento militare, tranne dalla sola Prussia, manifestarono una grande superiorità sulle armi caricantisi dalla bocca nella guerra degli Stati Uniti d'America prima, e più recentemente nelle splendide vittorie dell'esercito prussiano. A fronte di tali prove troppo evidenti e troppo decisive perchè si possa contestarne la validità, si fece generale in Europa la preoccupazione sulla necessità di provvedere gli eserciti di armi a retro-carica, necessità che viene ora riconosciuta eziandio dagli uomini più competenti, non esclusi quelli che prima decisamente avversavano tale sistema.

Già le principali Potenze militari, ed anche parecchie delle minori, traendo norma dalla esperienza dei fatti, hanno posto

mano quali alla fabbricazione di armi nuove, quali alla trasformazione delle armi che hanno in uso, e quella nazione che non ne seguisse l'esempio potrebbe trovarsi impotente a difendere la propria indipendenza, quand'anche fosse in grado di disporre di un numeroso e bene ordinato esercito.

Se più florido fosse il nostro pubblico tesoro, il Governo del Re avrebbe seguitato almeno di pari passo colle altre Potenze le innovazioni riconosciute utili in fatto d'armamento; ma poichè ogni innovazione arreca dispendio, e la finanza pubblica versa in condizioni assai angustiate, sarebbe parso consiglio poco prudente prendere determinazioni che potessero condurre a sacrifici non giustificati da necessità imprescindibili ed urgenti.

Però anche in mezzo alle preoccupazioni dei casi di guerra dell'anno passato, gli studi sulle armi, che il Governo del Re non ha mai pretermessi, ebbero particolare ed efficace impulso mercè apposita Commissione, cui fu deferito l'incarico di studiare esclusivamente armi a retrocarica, e far quindi conoscere così il miglior sistema di armi nuove, come il miglior sistema di trasformazion

applicabile alle nostre armi in uso.

Per allora il Ministero si proponeva che venisse di preferenza studiato un sistema per armi nuove, poichè per la trasformazione supponeva maggiori difficoltà attesa la forma e le dimensioni delle armi in uso, ed anche perchè sembrava che potesse la trasformazione riuscire soltanto come ripiego di breve durata, e dovesse pur cagionare una spesa ~~grave~~ assai ragguardevole senza tuttavia far risparmiare quella ben più grave di un radicale cambiamento che ben presto sarebbesi dovuto effettuare coll'adozione di un'arma nuova per l'armamento dell'esercito.

Se non che gli studi della Commissione condussero a conchiusioni differenti dettate essenzialmente dai seguenti riflessi, cioè primieramente perchè i sistemi di armi nuove che vengono proposti sono numerosi e basati su principii così svariati, che a profferire un giudizio sicuro su di essi occorrerebbero ripetute esperienze su larga scala e tali da richiedere almeno due anni di tempo per portarle tutte a compimento; in secondo luogo perchè anche dopo determinata l'arma nuova, molto tempo sarebbe pur necessario per costruirne

la quantità voluta per completar l'armamento; ed in fine perchè stante la rapidità con cui dopo la guerra degli Stati Uniti d'America si succedono le invenzioni d'armi a retro-carica, non sarebbe fuor di proposito il presumere che nuovi sistemi o nuovi perfezionamenti possano in epoca non lontana far respingere quel sistema o quel perfezionamento che ora venisse prescelto.

La stessa Commissione inclinava invece per la trasformazione militando a suo favore la spesa di gran lunga minore e la celerità di esecuzione, questioni entrambe preponderanti e per le nostre condizioni finanziarie e per le necessità dei casi politici. Infatti anche la Francia che già adottò e già intraprese la fabbricazione di armi di nuovo sistema, pur continuando l'esecuzione di esse, rivolge adesso gli studi alla trasformazione delle sue armi in uso nello scopo di non esser colta eventualmente in condizioni d'inferiorità d'armamento.

Quindi è che previe quelle esperienze che erano reputate del caso, attesa la gravità della questione, la Commissione adottò e propose un sistema di trasformazione, il quale sarebbe applicabile alle nostre armi, sarebbe basato

./.

sullo stesso principio del sistema Prussiano che diede nella recente guerra sì luminose prove di efficacia, potrebbesi attivare in un periodo di tempo comparativamente breve, e per soprappiù ai vantaggi della retro-carica accoppierebbe quello di una spesa assai modica, cioè secondo i calcoli a ragguaglio di sole £ 10. per ogni fucile di fanteria, o carabina da Bersagliere, mentre l'arma nuova non potrebbe oggidì costare meno di £ 60. caduna.

I fucili e le carabine da trasformarsi, non tenendo conto dei moschetti, dei quali attesa la loro importanza secondaria non sarebbe per ora il caso di preoccuparsi sommano in complesso a N° 450,000. incirca che a £ 10 caduno importerebbero una spesa di £ 4,500,000 - (quattro milioni e cinquecento mila) Col trasformare le armi fa pur mestieri trasformare le relative cartucce, e pel maggior consumo che ne fanno le armi a retro-carica aumentarne la dotazione. La trasformazione di una cartuccia costerebbe £ 0,03 e la fabbricazione di una cartuccia nuova £ 0,05. La quantità delle cartucce a trasformarsi sarebbe di novanta milioni, e quella a fabbricarsi

in più di dieci milioni, ond'è che per le cartucce occorrebbe una spesa di £ 3,250,000 (tre milioni e duecento cinquanta mila) e complessivamente per la trasformazione delle armi e delle rispettive munizioni come per l'indicata maggiore dotazione di quest'ultime s'avrebbe una spesa di £ 7,750,000 (sette milioni e settecento cinquanta mila)

Fatta però ragione alle strettezze finanziarie conciliabilmente colle più rigorose necessità militari, si sarebbe venuto nell'intendimento di restringere per ora la proposta trasformazione alle sole carabine dei Bersaglieri in guisa che con molto minor aggravio per la finanza ed in più breve periodo di tempo potrebbesi avere almeno questo Corpo completamente ed uniformemente dotato d'armi a retro-carica.

La spesa della trasformazione delle sole carabine e relative munizioni si calcolerebbe di £ 1,380,000 (un milione e trecento ottanta mila;) e trattandosi di un'operazione straordinaria non prevista nel bilancio della Guerra il quale per ciò che concerne il materiale d'Artiglieria è siffattamente limitato che già riesce

/.

scarso per le sole esigenze ordinarie del servizio, sarebbe quindi mestieri che venisse fatto un corrispondente assegnamento per legge speciale, e come spesa straordinaria da ripartirsi per £ 800,000 nel bilancio 1867 e per £ 580,000 nel bilancio del venturo anno.

Tale è lo scopo dello schema di legge che il Ministro della Guerra, abbenchè compreso di tutta la gravità delle condizioni del pubblico Tesoro, e ad onta dell'intendimento manifestatosi di tener sospeso qualunque disegno di legge riguardante spese straordinarie nuove, crede nondimeno non potersi esimere dal sottoporre alla sanzione del Parlamento trattandosi di una spesa, che, giusta i premessi cenni e sotto molteplici aspetti, egli opina di assoluta imprescindibile necessità e di massima urgenza.

E tuttochè vada convinto che la Camera ben vorrà tener conto della grave responsabilità che peserebbe sul riferente ove non avesse sollecitati in tempo i mezzi per parare alle discorse emergenze, stima non pertanto ancor opportune alcune considerazioni, le quali a suo avviso militano pur grandemente a sostegno della

Corbezzi

sua proposta, e sono:
Primieramente che se taluno obbiettasse doversi, abbenchè tenue, evitare la spesa di cui si tratta, perchè col tempo armi nuove dovrebbero sostituirsi a quelle trasformate, l'assunto verrebbe risoluto col chiarire che queste ultime indubbiamente ai bisogni anche i più esigenti per parecchi anni, e che infrattanto potendosi sospendere la scelta di un'arma nuova insino a che ne sia ben studiata ed accertata sotto tutti i rapporti la convenienza e l'efficacia, viene differita una spesa gravissima, epperciò protratta l'erogazione dal pubblico erario di un capitale, il cui interesse anche solo di pochi anni supererebbe di gran lunga il costo della proposta trasformazione.

In secondo luogo, che l'assegnamento straordinario come sovra richiesto dovrebbesi considerare non altrimenti che una restituzione al bilancio della Guerra di pari ed anche di maggior somma, onde l'Amministrazione Militare va in credito verso il Ministero dell'Interno pel valore di N° 68824 fucili con bajonetta che vennero distribuiti alla Guardia Nazionale

instituitasi per nobile slancio delle popolazioni Venete in quelle Provincie non appena furono esse liberate dalla dominazione austriaca.

E per ultimo che commettendosi la trasformazione delle armi per intiero nelle Officine Nazionali, hassi mezzo di dar lavoro ad un considerevole numero di operaj, i quali altrimenti continuerebbero a versare in assai dure condizioni.

Laonde pur confortato da questi riflessi il Ministro della Guerra nutre fiducia che vorrà la Camera accogliere favorevolmente la proposta ed accordare anche in via d'urgenza la sua approvazione al seguente progetto di legge.

Articolo Unico

È autorizzata la spesa straordinaria di lire un milione trecento ottanta mila per la trasformazione d'armi portatili da inscriversi in apposito capitolo del bilancio del Ministero della Guerra con la denominazione di Spesa straordinaria per trasformazione di armi portatili ripartitamente in due esercizi come infra, cioè:

Esercizio	1867	Capitolo 38bis	Lire	800,000
Id	1868		"	580,000
			Totale L.	1,380,000

Progetto di legge per autorizzazione di maggiori e nuove spese sui bilanci 1867 e 1868 del Ministero della Guerra per la trasformazione delle Armi portatili.

Art.° unico

E' autorizzata la spesa straordinaria di lire un milione e trecentottantamila per la trasformazione di armi portatili da inscriversi in apposito Capitolo del bilancio del Ministero della Guerra con la denominazione di spesa straordinaria per trasformazione di Armi portatili ripartitamente in due esercizj come infra, cioè:

Esercizio 1867 Capitolo 38 bis	₤	800.000
Esercizio 1868	"	580.000
Totale	₤	1380.000

N° 149.

Progetto di legge presentato
alla Camera dal Ministro della Guerra
(Di Revel)

Autorizzazione di spesa straordinaria sui
bilanci 1867-68. del Ministero della
guerra per la trasformazione d'armi
portatili

Tornata del 6. Maggio 1867.

96.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Sulla proposizione del Ministro della Guerra

Sentito il Consiglio dei Ministri

Abbiamo ordinato ed ordiniamo che l'annesso progetto di Legge col quale si chiede l'autorizzazione di una spesa straordinaria di Lire Un milione trecento ottantamila per la trasformazione di armi portatili, ripartitamente sui bilanci degli esercizi 1867 e 1868, sia presentato al Parlamento dal Nostro Ministro della Guerra che è incaricato di esporne i motivi e sostenerne la discussione.

Dato a Firenze li 28 Aprile 1867.

Vittorio Emanuele

G. di Revel

Ferrara,